

EDUCAZIONE FINANZIARIA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- 4 -

La Banca d'Italia per la **Scuola Secondaria di secondo grado**

Risparmio e investimento

Presente e futuro

Produrre denaro dal denaro

Focus: La capitalizzazione composta

Un portafoglio che protegge dai rischi

Vivere felici e informati

Piccoli investitori

Presente e futuro

L'illusione che si possano guadagnare tanti soldi senza fatica o rischio è antica e il mito dei soldi facili forse non morirà mai: si può sempre sognare di vincere il primo premio di una lotteria.

Ma molto spesso, come insegna il racconto mitico del re Mida, il finale di questi sogni è amaro.

Mettere da parte una somma, quindi **risparmiare**, per ciò che per noi conta davvero (come una scuola che può cambiarci la vita) è una cosa tanto importante quanto difficile. E per superare le difficoltà sono fondamentali le motivazioni. Saper fare i propri conti è fondamentale. Imparare ad **accantonare** una parte del reddito per il futuro - magari provando ad accrescere il capitale investendolo – implica una **rinuncia nell'immediato**: oggi potremo acquistare una minore quantità di beni e servizi. Così facendo, però, avremo creato un “cuscinetto” che ci offrirà una **protezione** in caso di necessità impreviste oppure una dote di partenza per spese più rilevanti come corsi di specializzazione, una macchina, una casa. Per questo è importante saper gestire il denaro; e questo vale anche per chi nel presente pensa di non avere problemi.

Qualche esempio (negativo)?

Può capitare che persone famose, ad esempio atleti ricoperti d'oro, finiscano al verde non appena si ritirano.

Le ricchezze accumulate possono infatti svanire nel giro di pochi anni se non gestite in modo oculato. E questo avviene spesso anche con i vincitori di grosse somme alle lotterie.

Non è saggio spendere tutti i propri risparmi per acquistare oggetti che non producono altro denaro.

Ne sa qualcosa Mike Tyson, l'ex pugile che nella sua carriera ha guadagnato più di 400 milioni di dollari (una cifra che fa girare la testa!) ma ha dovuto dichiarare bancarotta ancor prima di ritirarsi.

Il motivo? Aveva speso tutto in ogni genere di beni di lusso, dai gioielli alle... tigri siberiane!

Produrre denaro dal denaro

Come fare a risparmiare denaro, impiegandolo nel modo migliore? Un modo è aprire un **conto corrente**, cioè uno strumento bancario in cui depositare il denaro potendo però, allo stesso tempo, prelevare o utilizzarlo per effettuare pagamenti con strumenti come bancomat e bonifici. Quindi, il conto corrente rende sempre disponibili i nostri risparmi, e questo ci permette di affrontare eventuali imprevisti.

Tuttavia, proprio perché la banca deve restituirci il nostro denaro in qualsiasi momento lo richiediamo, non ci può riconoscere un tasso di interesse elevato, anzi in molti casi non ci riconosce alcun interesse. In altri termini, il conto corrente non rappresenta un investimento.

Cosa fare allora? Per esempio, è possibile mettere i propri soldi in un **deposito a tempo**: significa rinunciare al denaro per un tempo stabilito, al termine del quale viene restituito con un interesse un po' più alto.

Si resiste alla tentazione di spendere e allo stesso tempo si realizza un guadagno maggiore: vantaggio doppio! E in caso di necessità potremo anche riavere i nostri soldi prima del termine, rinunciando però agli interessi più alti. Inoltre, come i conti correnti, anche i depositi a tempo godono di una protezione assicurativa che ne garantisce, entro certi limiti, il rimborso.

Esistono poi investimenti finanziari che offrono rendimenti più elevati. Qual è il prezzo da pagare? Un maggior **rischio**, inteso come possibilità che non ci venga riconosciuto alcun interesse o, nei casi peggiori, non ci venga restituito in parte o addirittura completamente il capitale, cioè i soldi che abbiamo investito.

Per esempio, le **obbligazioni** sono titoli di debito emessi da una banca, da un'impresa o da uno Stato (in questo caso si chiamano **titoli di Stato**) che hanno una data di scadenza e danno diritto a ricevere un interesse, di solito ogni sei mesi, e il rimborso del capitale al termine. Tale interesse sarà commisurato alle condizioni economiche di chi ha emesso l'obbligazione; per esempio, un paese in difficoltà finanziaria proporrà un tasso di interesse più elevato per incoraggiare gli investitori a fronteggiare un maggiore rischio.

Il rischio diventa più elevato nel caso delle **azioni**: ogni azione rappresenta una **quota di una società**, della quale l'investitore diventa in piccola parte proprietario. Un'azione non riconosce interessi ma dividendi, cioè una partecipazione agli utili, e non ha una data di scadenza. Il valore delle azioni dipende dall'andamento della società e, spesso, è possibile acquistare e vendere azioni su un mercato finanziario.

Come fare a scegliere come investire il proprio denaro? Banche e intermediari possono offrire un servizio di **consulenza** che può aiutarci a effettuare la scelta tra gli strumenti finanziari tenendo conto del nostro reddito e delle finalità del nostro investimento.

La capitalizzazione composta

Diamoci un po' alla matematica per capire il meccanismo della capitalizzazione composta, cioè il calcolo degli interessi per periodi superiori a un anno.

Supponiamo di versare all'inizio dell'anno 100 euro in un deposito a tempo che garantisce un tasso di interesse del 3% annuo. Allo scadere dei dodici mesi nel conto ci saranno i 100 euro iniziali (il capitale) più l'interesse maturato di 3 euro, per un totale di 103 (detto montante). L'anno successivo avremo la possibilità di investire questa somma, 103 euro; l'interesse da calcolare sarà pari al 3% di 103, quindi 3,09 euro. In pratica, l'interesse maturato il primo anno a partire dal secondo produce nuovi interessi.

E se gli anni diventano 20 i nostri 100 euro alla fine saranno più di 180!

Un portafoglio che protegge dai rischi

Molte cose che facciamo sono soggette a rischio, alla possibilità cioè che i risultati non siano quelli attesi. Parlando di **investimenti** ci attendiamo di riscuotere degli **interessi** e che il nostro **capitale** venga restituito alla scadenza prevista ovvero di ottenere un guadagno se investiamo in azioni, ma non sempre le cose vanno così. Come dovremmo comportarci allora? Ci sono due “regole”.

La prima dice che gli investimenti che promettono un rendimento più elevato sono anche quelli ai quali è associato un più alto rischio. Si chiama **relazione rischio rendimento**: se vogliamo investire essendo molto sicuri di non subire perdite dovremo scegliere strumenti con un rendimento più basso (come i depositi a tempo). Se invece vogliamo conseguire un rendimento più alto dovremo essere disponibili ad assumere un maggiore rischio (scegliendo ad esempio le azioni).

Esiste poi un'altra regola: è saggio non investire tutti i propri risparmi in un solo strumento ma suddividerli in tanti prodotti diversi, cioè creare un **portafoglio**. Un sistema semplice per rischiare con prudenza: il rendimento di alcuni degli investimenti bilancerà un eventuale risultato negativo di altri. Il prezzo da pagare per ridurre la possibilità di avere rendimenti molto negativi, però, sarà quello di ridurre anche la probabilità di rendimenti molto elevati.

Questo processo si chiama **diversificazione** e permette di ridurre il rischio a cui siamo esposti.

Vivere felici e informati

Come avrete capito, l'**alfabetizzazione finanziaria** è fondamentale per gestire i nostri risparmi e per scegliere come investirli. Anche quando ci avvalliamo del servizio di un consulente, è importante capire le caratteristiche dei prodotti finanziari, le possibilità di **rendimento** che offrono e i **rischi** a cui sono sottoposti. Essere pienamente informati è un nostro **diritto**: i consulenti sono tenuti a fornire in modo semplice e chiaro tutti i dettagli relativi a un investimento, ma anche a proporre investimenti coerenti con la situazione finanziaria di chi hanno di fronte. Per esempio, non è consentito proporre investimenti ad alto rischio a qualcuno con un reddito basso.

“Nessuno regala niente” e le promesse di guadagni facili dovrebbero sempre metterci in allerta. Ciò non significa evitare a qualsiasi costo il rischio: significa invece costruire un portafoglio di investimenti dove una parte dei nostri soldi – quelli che possiamo permetterci di lasciare investiti per un tempo più lungo - possono essere impiegati in strumenti più rischiosi al fine di ottenere un rendimento più elevato.

Esistono leggi che proteggono i risparmiatori, come l'**assicurazione** che copre i depositi bancari per un importo fino a centomila euro, ma se ci rendiamo parte attiva e abbiamo una buona alfabetizzazione finanziaria avremo la consapevolezza e le capacità per dialogare con un consulente.

Piccoli investitori

Imparare a gestire i nostri averi e a investire e diversificare i risparmi è molto importante: ci aiuta a pensare in un'ottica di lungo termine, a definire obiettivi e priorità, verso i quali possiamo indirizzare non soltanto i nostri soldi ma anche il nostro tempo e il nostro impegno.

E allora ogni tanto potremmo chiederci come stiamo **investendo le nostre energie**, quanto coltiviamo i nostri talenti, grandi o piccoli che siano.

E, ancora, come quello che desideriamo ottenere si riflette sugli altri: l'augurio è che ci sia sempre dell'**etica** in quello che facciamo.

Molti imprenditori di successo investono una parte del loro capitale in beneficenza (sì, anche migliorare la società in cui si vive è una forma di investimento); anche noi, nel nostro piccolo, possiamo essere di aiuto e di esempio agli altri.